

Start up, dalle Regioni quasi un miliardo per la competitività

Fino a 103 bandi ma non solo per le «innovative»

Michela Finizio

Sono 103 i bandi attivi che prevedono agevolazioni per le start up, promossi dalle Regioni o da altri enti territoriali. Le risorse destinate a finanziare queste misure toccano quasi il miliardo di euro (anche se non tutti i bandi riportano lo stanziamento) ed è la Puglia la Regione che mette sul piatto il budget più consistente (circa 370 milioni). La mappatura è resa disponibile dal portale Finanziamentistartup.eu, da poche settimane online, che punta a diventare un punto di riferimento per le «giovani» imprese a caccia di finanziamenti.

La piattaforma

Si tratta di una fotografia che non ha pretese di completezza, dal momento che l'inserimento dei dati online (su segnalazione degli enti territoriali, previo controllo della redazione) è sempre aperto, ma non obbligatorio. Fatto sta che il censimento restituisce comunque una buona rappresentazione della numerosità ed eterogeneità delle misure in campo per sostenere le realtà neo-costituite.

I promotori della piattaforma sono l'associazione Italia Startup e Warrant Group. «Sul territorio - afferma Luca Onnis, chief information officer di Warrant Group - vengono approvate misure molto diverse tra loro da parte delle Regioni, a cui la Costituzione riconosce l'autonomia in materia di sviluppo produttivo. Sul portale mappiamo solamente quelle ancora attive, per cui è ancora possibile presentare domanda».

Le misure

La maggior parte dei bandi prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto una tantum (per esempio, al momento dell'avviamento) oppure in conto capitale (in percentuale sui costi sostenuti). In quest'ultimo caso a volte l'erogazione è vincolata a una spesa minima ammissibile di 3 mila euro, in altre è richiesto un investimento minimo di 30 mila o 50 mila euro.

Per sostenere l'autoimprenditorialità, inoltre, molti interventi sono rivolti agli «espulsi» dal mercato del lavoro, i giovani, le donne oppure i soggetti svantaggiati (immigrati o disabili). Altre agevolazioni regionali, poi, cer-

cano di sopperire alle lacune del credito bancario, mettendo a punto linee di finanziamento e strumenti di garanzia. Su questo fronte lavora anche il Fondo nazionale di garanzia per le Pmi che - a conferma della sempre più vivace domanda - nel 2016 ha accolto 114.487 domande (+11,6% su base annua) per un totale di 16,7 miliardi di euro finanziati e 11,6 miliardi garantiti.

Non mancano, infine, le Regioni che promuovono l'erogazione di «premi borse» per progetti di ricerca propedeutici all'avvio di start up. Mentre sono ancora poche le Regioni che hanno approvato iniziative di *seed e venture capital*, cioè di partecipazione al capitale di rischio, anche attraverso la costituzione di appositi fondi (per esempio in Veneto) che puntano a operare in sinergia con gli investitori privati, a cui si aggiungono alcune sporadiche iniziative di «accompagnamento»

alle fasi di creazione d'impresa (attraverso la messa a disposizione di spazi di coworking, coaching o incubazione).

I fondi europei

Complessivamente, in base alla mappatura di Finanziamentistartup.eu, è la Sardegna il territorio su cui insistono la maggior parte delle misure censite (in tutto 18), di cui otto promosse dalla Regione, seguita da Puglia e Calabria, dove si contano rispettivamente ben nove e otto bandi attivi. Questo dato in parte riflette la dotazione finanziaria a disposizione delle Regioni, più corposa per quelle cosiddette «svantaggiate». Molte di queste misure, infatti, rientrano nei Por Fesr 2014/2020 (programmi attuativi del Fondo europeo di sviluppo regionale) che prevede le seguenti linee di intervento: innovazione e ricerca; agenda digitale; sostegno alle Pmi; economia a basse emissioni di carbonio.

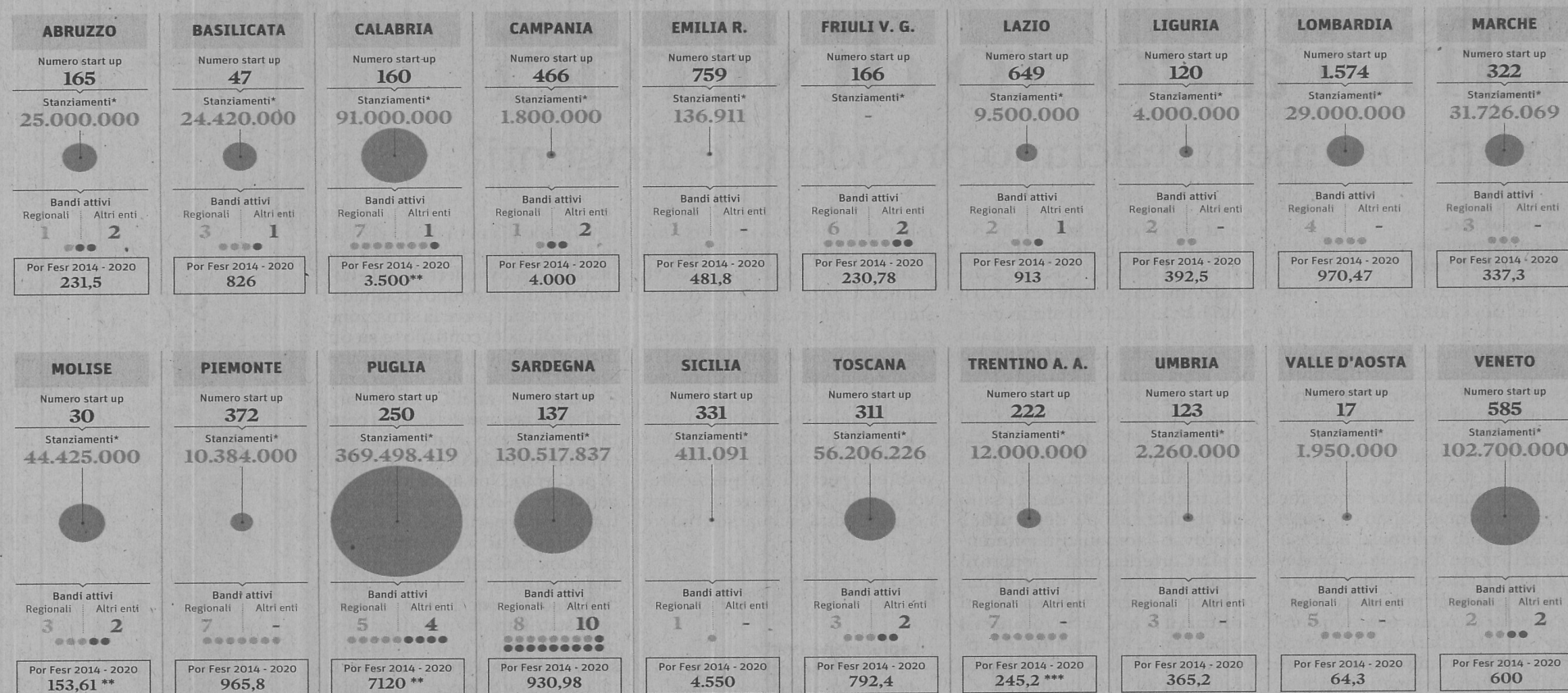
Le «innovative»

A fare il punto sulle misure territoriali per le start up è stata di recente anche la commissione Attività produttive della Conferenza delle Regioni, attraverso la pubblicazione di un dossier sul tema. Nel monitoraggio la Commissione include anche gli interventi finanziati tramite i fondi europei 2007/2013, magari non più attivi, ma oggi in fase di erogazione. Inoltre rileva come negli ultimi anni sia aumentato il numero di Regioni che hanno recepito la definizione di «start up innovativa» (introdotta con il Dl 179/2012), anche se sono ancora poche - sul totale - le misure approvate in modo specifico solo per queste realtà. Spesso l'apertura alle neo-costituite in generale, sottolinea nel documento la Conferenza delle Regioni, «appare motivata dall'ampia durata della crisi economica attraversata».

Se alle misure regionali, infine, si sommano le numerose iniziative a sostegno delle «innovative» promosse da Camere di commercio, consorzi e associazioni di categoria, diventa ancora più urgente il tema del coordinamento. Il rischio, altrimenti, è che l'abbondanza di risorse a disposizione si disperda in tanti rivoli difficilmente incisivi.

La mappa delle agevolazioni regionali

I bandi pubblicati su finanziamentistartup.eu e i relativi stanziamenti (in euro) promossi dalle Regioni o da altri enti sul territorio e la dotazione finanziaria (in milioni di euro) dei Por Fesr 2014-2020



* Alcuni bandi non riportano le relative risorse stanziare; ** aderenti al Por plurifondo; *** somma della dotazione finanziaria dei Por Fesr 2014-2020 delle due Province autonome. Fonte: elab. Sole 24 Ore su dati Infocamere, Finanziamentistartup.eu e Opencoesione.gov.it